Lunedì 3 Giugno 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 131

Conto Corrente colla Posta

La guerra e l'ellenismo

Da un meraviglioso articolo di Scarfoglio sul «Mattino» di Napoli togliamo questo splendido squarcio che è tutta una grande visione originale e geniale come la può avere l'intelletto sempre poderoso del giornalista abruzzese:

Ad ogni isola che l'Italia spazza dagli zaptiè o dalla fanteria ottomana, cui restituisce l'autonomia o sulla quale innalza la propria bandiera, l'ellenismo leva il peana della vittoria. Ben presto da Creta all'Ellesponto il peana liberatore rimbomberà in tutto l'Egeo, e un'eco formidabile lo ripercuoterà sul litorale asiatico.

Quali che siano le vicende finali della guerra, una cosa è certa: l'ellenismo ne uscirà rinvigorito, e avrà dato un gran passo sulla via del trionfo, e noi avremo trovato, per la nostra futura azione in Oriente, l'assise politica e la forza ausiliaria che ci mancò sempre.

Ora l'ellenismo è una forza grande, che mal si misura e mal si comprende se la si giudica dal piccolo regno di Grecia. Il regno di Grecia è piccolo e povero, perchè tale lo vollero gli interessi delle potenze europee ma l'ellenismo è vasto, ricco e forte. Esso si estende in tutto il mondo.

Domina l'impero ottomano coi suoi sei o sette milioni di elleni ottomanizzati, che riassumono nelle loro mani quasi tutta l'attività commerciale della Turchia; ha, fra i popoli che abitano l'Egitto, il primo posto pel numero dopo gl'indigeni, il primo, senza contrasto, per la ricchezza tessendo la sua ramificazione etnica e la tela di ragno del suo lavoro madreporico fra tutti i porti del mondo da New York ad Odessa, da Amburgo a Marsiglia, da Livorno a Liverpool; ha nelle mani il monopolio del più grande traffico del mondo, quello del grano, ed ha inoculato nelle radici stesse della razza il genio atavico dei trasporti marittimi.

Ora, questa rispettabile forza numerica, questa colossale forza commerciale, non è come il giudaismo, una semplice e arida macchina economica. Ma ha, come nel passato, un contenuto ideale che dei nuclei e degli individui, dispersi pel mondo fa una unità fortemente tesa verso un sogno lontano: la grande Grecia. Questo sogno, che voi vedete nella sua forma selvaggia sulle montagne dell'Epiro e della Macedonia, agita ogni anima ellèna ovunque il Destino la sospinga, alimenta la vasta propaganda e la lotta gigantesca che si combatte da quasi un secolo, e rende prodighi verso la piccola patria che crescerà, milioni d'uomini avari con sè stessi.

Questa grande forza noi abbiamo messo in movimento col rombo dei nostri cannoni, e il movimento ingrosserà a misura che la capacità turca si sospingerà verso il Nord dell'Egeo e verso le coste dell'Anatolia. Il problema della pace si complica così per noi, poichè non è più in questione la sovranità della Libia, ma, con questa, la sorte delle isole onde noi andiamo scacciando i turchi. Che cosa sarà di esse a guerra finita? Ritorneranno puramente e semplicemente nello statu quo ante? Saranno tenute dall'Italia? O annesse alla Grecia? O proclamato autonome?

Ecco una serie di enigmi dalla cui soluzione dipenderà se noi usciremo da questa guerra con la nostra influenza in Oriente pienamente distrutta o cresciuta di cento cubiti.

Da più parti sentiamo affermare che niuna terra cristiana sottratta anche solo per pochi giorni al dominio ottomano, vi sia più ricaduta. Questo è uno strafalcione grossolano, per constatare il quale basta confrontare la carta della Turchia dopo il trattato di Santo Stefano con quella tracciata dal Congresso di Berlino: sarà facile così vedere quante terre cristiane, pacificamente abbandonate dalla Turchia alla Russia e alla Bulgaria furono restituite dopo parecchi mesi di amministrazione europea alla servitù ottomana. Non giova dunque fare appello a precedenti che non esistono. La questione va esaminata «ex-novo», e non è il caso di voler sin da ora pronunciare sentenze, per le quali non ancora è stata determinata la giurisdizione. Noi crediamo che difficilmente le grandi potenze lasceranno al nostro arbitrio la decisione in cose di tanto momento.

Noi ci limitiamo per ora a dire quale, nell'interesse dell'Italia, ci pare la miglior direttiva da seguire. E questa non può essere che una sola: far nostra nettamente, apertamente, decisivamente la causa dell'ellenismo, sostenendo davanti al nemico e davanti alle potenze europee gl'interessi con tutte le nostre forze, in quel modo e in quelle forme che meglio ci sarà dato di fare.

Tutte le soluzioni presentano delle enormi difficoltà e noi avremo assai più fastidi per trovarne a farne trionfare una soddisfacente, che non per regolare la nostra situazione in Libia, ma, dal momento che abbiamo sollevato questo vespaio, non ci è dato ritrarcene appena il nostro scopo iniziale sia conseguito. Il danno che ce ne verrebbe sarebbe incalcolabile.

Dopo l'epopea della guerra d'indipendenza l'ellenismo non ha avuto un protettore dichiarato in Europa. Sino al 1878 la Russia, continuando la politica delle crociate è stata il campione della cristianità, e il paladino della chiesa ortodossa in Oriente. Ma ormai non si combatte più per l'antico dilemma fra la croce e la mezzaluna. Parecchi Stati europei, fra i quali la Russia, sono potenze islamitiche più forti della Turchia. La lotta col secolare nemico si svolge ora nel campo etnico; e la Russia ha abbastanza da fare per coprire del suo scudo la razza slava.

Le vicende di questa guerra che fanno dei greci in Turchia un elemento prezioso nel nostro giuoco, ci mettono per necessità di cose alla testa dell'ellenismo. Roma porge la mano ad Atene contro i barbari dell'Asia.

Non è un piccolo peso, ma è una grande fortuna. Il nostro lavorio di penetrazione in Oriente che era tutto individuale e incoerente che non poggiava sopra un'azione politica organica e razionale, si compone ora intorno a un grande programma, che, cominciato con l'incruenta occupazione di Stampalia, metterà capo in un avvenire più o meno lontano all'assetto definitivo dell'Impero Ottomano.

L'impero Ottomano non significa necessariamente la tirannide turca, giovane o vecchia che sia. L'integrità di questa vecchia carcassa non è indivisibile dal predominio della tribù ottomana su tutte le altre razze dell'impero. Anzi io sono profondamente convinto che l'egemonia turca è la ragione vera della rovina e dello smembramento. Ciò che terrà compatto l'impero, è la giustizia, è la legge e l'amministrazione saggia e proba, è il rispetto di tutti gl'interessi; e ciò non sarà dato se non dalla rappresentanza equa e proporzionale di tutti i gruppi etnici nelle amministrazioni dello Stato.

A ciò non si arriverà se non attraverso il decentramento e le autonomie parziali: autonomia dell'Albania, della Turchia insulare, dell'Arabia, della Macedonia e dell'Armenia. Quando questi grandi gruppi etnici si amministreranno da sè, e potranno liberamente eleggere i loro rappresentanti allora si potrà giungere a un'organizzazione dello Stato Ottomano la cui saldezza emanerà dall'interesse di tutti a conservarlo.

Se l'orgoglio ottomano, com'è probabile, trascinerà l'Italia a sfatare la leggenda della superiorità militare turca, questa grande finalità sarà rapidamente raggiunta, e noi non avremo già conquistato una colonia, ma riorganizzato un mondo nel quale godremo di quel legittimo grado di autorità e d'influenza che la grande opera compiuta ci avrà guadagnato.

LA GUERRA

La risposta del Governo italiano

alle affermazioni della Porta

Roma, 2 — Col noto suo comunicato il governo ottomano ha tentato di giustificare l'espulsione in massa degli italiani dal territorio dell'impero. Le affermazioni di quel comunicato sono prive di ogni fondamento.

Anzitutto non è vero che più migliaia di tripolini siano stati massacrati o deportati. E' vero invece che in seguito alla rivolta dell'ottobre 1911 un certo numero di tripolini dovette essere giustiziato, previo regolare processo e che un numero più considerevole di arabi per indispensabile misura di sicurezza fu trasportato in Italia. Questi ultimi per buona parte hanno già potuto far ritorno in Tripolitania e Cirenaica.

E' da escludersi in modo assoluto che la flotta italiana abbia bombardate città aperte, col pretesto di affondare cannoniere disarmate, essendo vero invece che in tutti i bombardamenti eseguiti i colpi vennero diretti contro navi, caserme o stabilimenti militari del nemico. E' infondata l'asserzione che da aeroplani e dirigibili siano state lanciate bombe ad abitanti borghesi o su ambulanze ottomane essendo per contro accertato che le bombe (il cui uso non è vietato dalle convenzioni vigenti) furono sempre lanciate su gruppi di nemici combattenti.

Si deve del pari smentire che una nave ospedale ottomana sia stata arbitrariamente arrestata. La nave «Kaesseria» fu visitata dalle regie navi a norma delle convenzioni vigenti e si constatò che la nave non presentava nemmeno i requisiti voluti dalle convenzioni stesse, ed era indubbiamente destinata a scopi di guerra. Perciò la nave fu condotta e trattenuta a Massaua facendo prigioniero l'equipaggio, cui non poteva riconoscersi la qualità di personale sanitario.

Se è vero che pochissimi funzionari e notabili di Rodi, noti pericolosi, furono tradotti prigionieri ciò non accade altro che per misure di temporanea sicurezza, anche a titolo di rappresaglia consentita dal diritto internazionale per la illecita e prolungata detenzione da parte della Turchia dei membri della missione mineralogica italiana e di altri cittadini italiani che non erano in nessun rapporto con le operazioni di guerra.

Da ultimo si deve assolutamente negare che le autorità italiane abbiano imposto restrizione alla libertà della popolazione mussulmana e l'abbiano internata nei propri quartieri. E' vero invece che tutti gli abitanti di Rodi e delle altre isole occupate a qualunque religione appartenessero furono trattati dalle autorità italiane con eguale benevolenza. Che nessun provvedimento venne adottato il quale potesse menomamente nuocere alla popolazione mussulmana nel libero esercizio del loro culto, dalle loro professioni e dei loro mestieri, che una forte quantità di viveri fu consegnata ai cadì per la distribuzione fra mussulmani poveri in generale. Pur non avendo ancora ratificate le convenzioni dell'Aja, il governo italiano in tutto l'andamento della guerra ha sempre tenute presenti le regole sancite da quegli atti internazionali. Alla umanità costantemente spiegata dagli italiani si contrappongono gli atti di inaudita ferocia compiuta contro soldati italiani dagli arabi rivoltati sotto il comando e dietro istigazione di ufficiali turchi, nonchè i numerosi attentati, vessazioni, angherie e spogliazioni di cui furono vittime in Turchia pacifici italiani fino alla loro espulsione in massa dall'impero.

Le limitazioni al decreto d'espulsione

Costantinopoli 2 — Il ministro dell'interno è ritornato dal suo viaggio e confermò le eccezioni stabilite, per l'espulsione degli italiani. Sarebbero esclusi i medici di servizio agli ospedali anche italiani, gli ammalati, le donne nubili, le vedove e gli impresari di lavori.

I turchi perdono la serenità...

PARIGI, 2. — Il «Figaro» pubblica una lunga corrispondenza da Costantinopoli che, pure essendo inspirata a sentimenti turcofili e sostenendo che la guerra deve risolversi in Africa, dice che i turchi, che avevano dato prova di sangue freddo al principio della guerra, perdettero ora la loro serenità dopo, che la offensiva italiana si accentuò nell'arcipelago e deplora che la Turchia si sia lasciata trascinare ad un atto inconsiderato espellendo gli italiani.

L'occupazione di Psara

Roma 2 — Il «Corriere d'Italia» ha da Atene: I passeggeri del Senegaglien annunziano che la squadra italiana ha occupato l'isola di Psara, che si trova a nord-ovest di Chio: la guarnigione ed il Mudir sarebbero stati fatti prigionieri ed imbarcati sulle navi.

Bombardamenti presso Smirne

Trieste 2 — Il «Piccolo» di Trieste ha da Costantinopoli:

Secondo notizie pervenute alla Porta alcune navi da guerra italiane hanno bombardato Aiasoia Dvuses sulla costa costa del distretto di Smirne.

L'idea della mediazione si fa strada

VIENNA, 2. — Un corrispondente del «Neues Wiener Tageblatt» da Parigi parla dell'attitudine della Francia di fronte all'idea della riunione di una conferenza per porre fine al conflitto italo-turco. Rileva le ultime operazioni nel Mar Egeo e constata che il governo italiano è sostenuto dalla opinione pubblica del suo paese nella sua azione nel conflitto con la Turchia. Il corrispondente, il quale è stato a Roma dice d'aver assistito alla discussione che ebbe luogo alla Camera italiana nella quale si espose la utilità pratica del decreto di annessione. Quindi accenna al desiderio di tutte le grandi potenze di giungere alla conclusione della pace e constata che la Francia non ha preso l'iniziativa della convocazione di una *conferenza*; considera la possibilità di riuscita della conferenza stessa e propone che venga anzitutto redatto un protocollo in cui le potenze neutre si obblighino a non portare nella conferenza altre questioni. Il corrispondente dice che il governo francese ha espresso nelle ultime settimane tale opinione nelle corrispondenza con gli ambasciatori e conclude dicendo che il successo degli italiani nel mar Egeo costituisce una ragione per la Turchia di desiderare la pace e per l'Italia un mezzo di facilitarla.

In Germania la mediazione è creduta prematura

Berlino 2 — La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: «La guerra italo-turca non ha subito notevoli cambiamenti in Africa. Vi sono state alcune scaramuccie, che non ottennero un risultato decisivo. Nell'Egeo sembra, invece si sia giunti ad una situazione conclusiva. I turchi si adattano alla nuova situazione senza grande inquietudine. Se gli italiani volessero proseguire le operazioni si giungerebbe facilmente a nuove complicazioni. Si è parlato dell'occupazione dell'isola di Mitilene da parte degli italiani. E' chiaro che la Turchia risponderebbe col chiudere nuovamente i Dardanelli. Dopo tutto ciò che l'Italia ha detto finora di considerare come norma di condotta che la guida della guerra non è però probabile che essa faccia qualchecosa che possa portare alla riapertura della questione dei Dardanelli.

«In quanto ad una mediazione non si può dissimulare come per il momento non vi sia un ponte fra il punto di vista italiano e quello turco e non vi sono fino qui avvenimenti militari che possano persuadere una delle due parti belligeranti a considerare troppo pretenziose le proprie domande. Per tanto manca la base per una mediazione efficace. Un tentativo di mediazione sincera significherebbe ora uscire dalla neutralità e rappresenterebbe infatti un intervento».

L'opera di civiltà degli italiani

Il giudizio d'un giornalista tedesco

Berlino, 2. — Il corrispondente della «Wossische Zeitung» da Tripoli scrive:

Se si osserva ciò che gli italiani fecero qui nei sette mesi trascorsi dal loro sbarco coi miglioramenti apportati all'istituzioni esistenti, colla introduzione di opere di civiltà moderna; ci consta che la Tripolitania fece maggiori progressi in questi sette mesi che negli ultimi 150 anni. Ogni filantropo deve giungere alla conclusione che la presenza dell'Italia in Tripolitania significa l'inizio della prima era di sviluppo del paese caduto in completa decadenza e gli arabi avrebbero perciò tutta la gioia d'accogliere gl'Italiani come amici che vogliono accrescere il paese.

Gli italiani non si ritireranno dalla Libia perchè se facessero ciò significherebbe l'abdicazione dell'Italia. E' pertanto fuori di dubbio che è dovere delle potenze fare ogni opera per consigliare la Turchia ad addivenire presto alla pace.

La mirabile ascensione d'Italia

Roma 2 — La «Tribuna» riassume una serie di 15 articoli or ora apparsi nella «Kolnische Zeitung» sull'enorme sviluppo economico dell'Italia; studio di cui è autore l'economista Willy Ruppel che fu mandato appositamente in Italia per rilevare ai lettori del grande foglio di Colonia i progressi fatti dall'Italia nel campo economico, base necessaria per le alte manifestazioni di forza morale, politica e militare di cui ha dato così splendida prova.

In conclusione il Ruppel esprime la più viva ammirazione per la rapida ascensione del nostro paese in tutti i campi dell'economia nazionale, nei quali sta, dice sempre il Ruppel, conquistando uno dei primi posti.

Il magnifico viaggio del Zeppelin

Berlino 1 — Il dirigibile militare Zeppelin 3 o partito ieri alle 11 da Fridrichshafen è giunto oggi ad Amburgo dopo un viaggio di ottocento chilometri in dieci ore.

I dazi doganali in diminuzione

Roma, 2. — Nella terza decade del mese di maggio ultimo le riscossioni per dazi doganali e diritti marittimi ammontarono a lire 9,844,209 con una diminuzione di lire 766,300 rispetto alla stessa decade dell'esercizio passato, dovuta esclusivamente alla minore importazione di grano giusta le previsioni del bilancio. Nessun aumento o diminuzione notevole nelle importazioni degli altri prodotti fiscali e non fiscali.

Il processo a Napoli

pel disastro del "S. Giorgio„

Napoli, 2. — Domani sarà iniziato al tribunale militare marittimo il dibattimento a carico del capitano di vascello Gaspare Albenga e del tenente di vascello Bruno Bordigiani, imputati di deficiente diligenza nel dirigere la rotta dell'incrociatore «San Giorgio» donde il noto incaglio sulla Gaiola.

Il Tribunale è composto del viceammiraglio Biaggio Ducarne comandante il dipartimento marittimo di Taranto, dai contramm. Pastorelli del Rocco e Bartolini, dai capitani di vascello Fiordalisi e Belmondo Caccia, giudici.

L'Albenga è difeso dal contrammiraglio Umberto Cagni e dagli avv. cav. Federico Maresca di qui, Ettore Dalla Zonca di Venezia e Carlo Jachino di Alessandria.

CONGRESSO DEGLI AVVOCATI

Roma 2. Stamane al palazzo di Giustizia si è inaugurato il secondo congresso della federazione nazionale degli avvocati e procuratori.

Fra i numerosissimi congressisti che affollavano la sala si notavano il presidente del Senato on. Manfredi, il ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile, il sotto segretario all'Istruzione on. Vicini, e parecchi consiglieri di Corte di Cassazione e di Corte d'Appello.

Ha preso per primo la parola il comm. Lupacchioli a nome della curia di Roma. L'assessore Buchi ha portato ai congressisti il saluto e l'augurio di Roma. Infine il ministro Finocchiaro dichiara inaugurati, in nome del Re, i lavori del Congresso.

Notizie dal Friuli

da Moggio Udinese

La debacle clericale:

Il colpo di grazia

Colpo definitivo ed infallibile per il fallimento morale del partito nero, disastroso ed irrimediabile, piombato come un destino e che travolgerà nella fatale rovina....

«Il vostro partito non alzerà più la testa» superbamente in atto di sfida ci fu detto un giorno; ora, a noi quelle parole, e senza tema gridiamole tutti, rintuzzando le continue offese!

Lavoraste e combatteste sempre colla politica della Turchia: a Moggio il popolo già comprese, e comprenderà ancor meglio; gli eventi precipitarono e nessuna forza potè arrestarli.

Pur ora sull'orlo dell'abisso ci calunniavate, e più che attendere al governo di voi stessi, moveste critiche insulse, schizzaste sempre veleno per intralciare la via all'onestà.

Ma i nodi vengono al pettine a quanto pare, abbastanza grossi.

I socialisti, i democratici, i bloccardi miravano di piè fermo le vostre conquiste: il popolo vi seguì per qualche tempo? se ciò vi pare, ebbe però coscienza di non affidarvi l'avvenire del paese: volevate, o clericali, che vi si fosse dato il popolo da educare?

Benissimo! Guardiamo allora i vostri allievi e vediamone i prodotti!!!

La vana ostentazione di «cattolicità» in tutte le vostre cose era tutto altro che d'indole religiosa; ed il popolo ora ben vede come la gran parola non fosse che una confusione voluta deliberatamente dai clericali per ingrossare le proprie file. Ma queste file si dirađeranno sempre più, si squaglieranno da sè davanti alla verità dei fatti, e speriamo che qualche generazione trapassi in Moggio, prima che il popolo nostro laborioso ed intelligente possa come oggi lagnarsi se «cattolicamente» vien mandato alla malora....

Passerà la burrasca, ne rimarranno le vestigia; vedremo chi tenterà, o chi potrà far rinascere....

Ma intanto il paese bolle, ed i commenti si susseguono disparati e... disperati! Tacciono attoniti i corrispondenti zelanti della «Patria» e del «Corriere del Friuli», tanto prodighi di notizie... sulla «martinata» sul tiro, e sulle focaccie pasquali!!

Per sempre vincitori conserviamo dignità: le nostre file si rinforzano e non facciam baldanza; non abbiam lotta da fare, quando voi stessi ed in tal modo provvedeste alla catastrofe.

Roberto Filippi se ne partì: alla giustizia il compito... Ma con Roberto Filippi partì definitivamente la «Morale Cattolica», il «Prestigio Cattolico», e come quegli non ritornerà, molto difficilmente ritorneranno e quella «morale» e quel «prestigio» di cui sopra.

«Mai più, mai più, mai più...».

Piovono intanto e citazioni e denuncie; piangono donne mentre i mariti sudano il pane all'estero, ed imprecano....

Disgraziata gente che muove pietà: e che troppo a caro prezzo impara a considerare più onesti i socialisti, i democratici ed i bloccardi di Moggio.

da Chions

Asilo Infantile

Esso è da più che due mesi aperto. Il locale è ben costruito, ampio, con le comodità volute dalla pedagogia e dalla igiene: abitazione per le maestre cortile alberato per i giuochi, palestra coperta, aula per istruzione, camerini di pulizia ed altri accessori.

E' vero che l'asilo poteva essere sia pure senza tutte le presenti comodità aperto sei anni or sono. E il tempo perduto pesi sulla coscienza di chi tocca. Ora alla direzione e alla custodia dei Bambini (dai 3 ai 6 anni) sono preposte tre monache, bravissime signore ma che qui sono fuori di posto. Dai saggi che hanno dato, e che ho veduto, stimo sbagliata l'opera loro.

Incominciamo: i fanciulli sono trasformati, a vederli, quando entrano e quando sortono dall'asilo, non paiono più figli di contadini; non si distinguono dai signorini delle principali famiglie, con i quali si trovano insieme.

Si vede che tutte le mamme sono sforzate a gara per mettere alle loro creature grembialetti eleganti, trinette svolazzanti, nastrini dai bei colori, roba che costa poco, ma di apparenza lussuosa.

E si vuole che i bambini cantino quasi ad ogni ora; si fanno stare in rango; si imparano loro molteplici esercizi ginnastici; non si lasciano quasi mai respirare in libertà; stanno continuamente in disciplina..... E' troppo!..

Di più, spesso si presentano nell'Asilo visitatori che applaudono e lodano; si portano i fanciulli in processione per le vie del paese seguiti da schiere di preti e di ispettrici; e si vedono questi uomini, alti una spanna, a camminar pettoruti e già tronfi, perchè è naturale e spontanea nei fanciulli la vanità.

Non dico della dottrinella che è la base dell'insegnamento, nè ricordo che questi poveretti sono obbligati ad ogni istante che passa a ricitare litanie e preghiere.

Le maestre, ripeto, son brave; molto brave; hanno già ottenuto, alla loro maniera, un successo da non credersi.

Ma chi s'intende di queste cose, capisce che non conoscono l'ambiente, nel quale esime tenerelle a Loro affidate dovranno poi vivere.

Sono state educate in convento: obbedienza e disciplina; hanno il costume delle nobili scuole: signorilità e apparenza.

Muteranno?... Io lo spero.... Otterranno la lode degli intelligenti, non quella dei fatui che le circondano.

da Cividale

Pesca di beneficenza

L'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali di Cividale, confortata dai lieti risultati conseguiti, per intenti benefici, coi festeggiamenti cittadini degli anni decorsi, ha dato incarico ad uno speciale Comitato di organizzare per il giorno di «domenica 14 luglio P. V. una grande *Pesca di beneficenza* il cui utile andrà devoluto in parte a favore dei poveri «Militari feriti e delle famiglie bisognose dei caduti nella guerra di Libia, e parte assegnato alle locali Istituzioni di beneficenza».

Il Comitato pertanto rivolge caldo appello ai cittadini tutti, agli Enti pubblici e privati, affinchè vogliano, con l'offerta di doni, concorre alla riuscita della Lotteria e fare in modo che la Festa assuma l'importanza più rispondente al decoro della città ed ai sentimenti di umanità e di patriottismo con cui viene promossa.

Nell'ora storica che volge — in cui tutto il popolo italiano segue con meraviglioso entusiasmo le eroiche imprese del nostro valoroso Esercito e della nostra Armata Cividale non deve mostrarsi ultima nella fervida gara di carità e di patriottismo, con cui ogni città ed ogni paese vuol dimostrare la propria riconoscenza verso chi ha dato generosamente i propri figli e il proprio sangue alla gloria e alla grandezza della Patria.

Il Comitato è composto dei sigg: Battocletti Antonio, Presidente, Albini nob. Lorenzo, Albini nob. Riccardo, Botussi rag. Vittorio, Buffoni Pietro, Daganutto Giacomo, Di Lenardo Odorico, Dorigo dott. Domenico, Moro cav. Felice, Persoglia Lorenzo, Piccoli cav. Niccolò, Podrecca Antonio di Ant., Rieppi Amedeo, Rieppi Antonio, Strazzolini Feliciano, Sussolig, Vuga Francesco, Zanuttini Ettore, Zuliani Antonio.

Lo statuto

2. — Nella seduta di ieri sera la Giunta ha deliberato l'imbandieramento degli edifici pubblici e le elargizioni seguenti: L. 50 al Patronato Scolastico L. 50 alla Congregazione di Carità; L. 50 al Giardino Infantile.

Questa mattina il Maggiore Giordana, passò in rivista il battaglione Alpini lungo il viale della stazione, non ostante il tempo pessimo e le strade orribili.

Il saggio della scuola d'arco

Giovedì 13 p.v. nel Teatro Sociale Ristori gentilmente concesso, il M. Carlo Bertossi presenterà i suoi allievi della scuola d'arco.

Al saggio musicale si potrà assistere solo per invito.

da Pordenone

La festa dello statuto

2. — Il maltempo ha guastato la giornata odierna impedendo anche lo svolgersi della rivista militare.

Alle 10 vennero estratte 7 grazie dotali e a mezzodì seguì nella sala Cossa un banchetto offerto ai reduci, al quale intervennero tutte le autorità.

Verso la fine del banchetto, servito ottimamente, prese per primo la parola il sindaco per salutare a nome della cittadinanza i prodi giovinotti e per dire che ad un loro compagno ammalato avrà già fatto pervenire il suo saluto ed augurio di guarigione.

Il sindaco diede pure lettura di un entusiastico telegramma di saluto che venne inviato a S. M. il Re.

Parlarono poi vari altri oratori, tra l'entusiasmo generale.

A sera la fanfara del 7.o lancieri svolse un attraente programma. Grande l'animazione in città.

da S. Vito al Tagliamento

Le grazie dotali

3. Ieri prima domenica di Giugno furono estratte a sorte come di consueto le dieci grazie dotali a beneficio delle ragazze maritande orfane.

Ecco il nome delle fortunate.

Sacilotto Lucia, Borgo Altan, Taglia Pietra, Borgo Fabbri, Fiorido Angela, idem, Lena Angela, Madonna di Rosa, Petracco Luisa, Via Anton L. Moro, Friz Antonia, Borgo Fontane, Cristofori Albina, Savorgnano, Nimis Regina, Glesis, Petri Caterina, Braida, Fantin Maria, Prodolone.

da Maniago

I promossi alla scuola di disegno

1. — Ieri ebbero luogo gli esami di promozione alla nostra Scuola di Disegno.

Ecco i risultati:

Corso Preparatorio — Promossi: Barbini Albano con punti 7,50, Bertoli Carlo 6, Bonavolta Angelo 6, Brun Angelo 6,50, Cecchia Primo 7,50, Cappella Emilio 7,50, Calligaro Angelo 7, Centazzo Osvaldo 7, Centazzo Primo 8,30, Costantin Giovanni 6, Mazzoli Clemente 1, Massaro Angelo 8, *Massaro Giovanni* 7,50, *Mitillo Gaetano* 7, Norio Luigi 6,50, Pippolo Francesco 6,50 Roman Antonio 6, Rosa Uliana Angelo 7, Rosa Osvaldo 7, Rosa Fauzza Oreste 6,50, Siega Tomaso 6,50 Tavella Romano 7, Tedesco Giuseppe 6, Tomè Romano 7.

Corso primo — Campolin Bonnino punti 7,66, Di Nicolò Graziano 6,66 Mazzoli Luigi 6,66 Michelutti Lino 6,66.

Corso secondo — Beltrame Marcello punti 23,30, Bertoli Lorenzo 18,30, Cecchin Raffaele 21,30, Di Bin Gino 25,30 Olivier Pietro 24,30 Rosa Sante 24,30, Zecchin Donnino 20,30 Zecchin Romano 21,30.

Esami di licenza e perfezionamento. Beltrame Cesare punti 8,50, Cartelli Pietro 8, Colotto Romano 9, Del Tin Angelo 9,50, Marcolina Lino 9.

da S. Daniele

Onorificenza

Con decreto di ieri il perito Liurgo Sostero è stato nominato ufficiale d'Italia specialmente per il prezioso contributo da lui portato alla fondazione del locale asilo d'infanzia del quale il Sostero può dirsi l'anima.

Al egregio amico nostro, le più vive e cordiali felicitazioni.

da Palmanova

Lo Statuto

2 — Il tempo piovoso ha guastato in parte i festeggiamenti che oggi dovevano aver luogo per la ricorrenza dello statuto.

Alle 7.30 il reggimento cavalleggeri Saluzzo ed il battaglione di fanteria qui distaccato sfilarono in parata in piazza V. E. presentati al comandante cav. Rossi, dal ten. cav. Avenati.

L'imponente rivista terminò alle 9.

A mezzogiorno ai reduci dalla Libia venne offerto un sontuoso banchetto al «Politeama». Fra i coperti notammo: il Sindaco cav. Giovanni Buri, il colonnello Italo Rossi, il maggiore di fanteria cav. Segala, il pretore dottor Cracchi, il capitano di finanza signor Bellenghi, il Presidente della «Dante» dott. Gaspardis, il presidente dottor Tami, il prof. R. Romanello ecc.

Il dott. Gaspardis ringraziò le autorità dell'intervento e mandò un caldo saluto ai Reduci.

Anche il Sindaco, il colonnello cav. Rossi, il sig. Orlando per il Comitato di Udine e molti altri pronunciarono brevi applaudissimi discorsi d'occasione.

Alle 15 una rappresentanza della Società Operaia con bandiera, accompagnata dalla banda cittadina si recò alle scuole elementari da dove mosse verso piazza V. E. con oltre 300 bambine vestiti dei tre colori nazionali. Lo spettacolo era veramente grazioso. In piazza fu cantato l'inno di Mameli ed eseguite parecchi esercizi ginnastici tra il delirante entusiasmo dei presenti.

L'egregio direttore didattico prof. Romanello, inaugurò la nuova bandiera delle scuole con un magnifico discorso patriottico suscitando vivissimi applausi.

La giornata finì tra il più vivo entusiasmo di tutta la popolazione.

Cronaca Cittadina

LA SOLENNITA' CIVILE DI IERI

(Dalla nostra edizione straordinaria)

Il cielo non ci ha voluto concedere la gioia del sole: violenti acquazzoni si rovesciano da due ore sulla città ed un grigiore uniforme quasi autunnale avvolge tutte le cose; le stesse bandiere che danno alle vie tanta vivacità col sfolgorare dei bei tre colori, ora s'afflosciano attorno la lor asta quasi con tristezza.

Per tuttavia coi primi treni del mattino giunge una gran folla dalla provincia di Gorizia da Trieste, ed in breve la città assume una insolita animazione.

La formazione del corteo

Sotto una pioggia scrosciante ed uggiosa si forma alle 9 e mezza il corteo che nulla perde della sua imponenza maestosa e solenne.

Precedono i pompieri, segue la banda municipale che intuona la marcia reale e subito dietro vengono portate a mano due corone della Società dei reduci che verranno deposte una al monumento di Garibaldi e l'altra al tempietto.

Seguono poi la rappresentanza con bandiera della Società dei Reduci — le bandiere abbrunate di Gorizia e Trieste — Tiro a Segno — Lega XX Settembre — Infermieri — Volontari ciclisti — Società Udinese di G. e S. — Società operaia — Unione Velocipedistica — Ordine dei sanitari rappr. dal segr. dott. Angelini — Liceo — Istituto Tecnico — Agenti di commercio — Dazieri — Filarmonico — Dante Alighieri — Federazione dazieri — Forti e Liberi — Società Sarti — Scuola e Famiglia — Associazione Commercianti.

Seguono i bambini delle scuole elementari ed i ragazzi delle scuole tecniche.

Una folla grandiosa fiancheggia e fa ala al corteo non ostante l'infuriar perverso ed ostinato del maltempo.

Sul monumento di Garibaldi venne deposta una magnifica corona con la scritta:

All'eroe dei due mondi Gorizia.

Al tempietto S. Giovanni

Deposta la ghirlanda al monumento di Vittorio Emanuele, autorità e pubblico si riuniscono sotto la Loggia S. Giovanni per l'inaugurazione del tempietto.

Tra i presenti notammo: il Sindaco gr. uff. comm. Domenico Pecile, il Prefetto comm. Brunialti, il tenente generale Greppi, comandante la Divisione, il gen. di Bagnolo, comandante la Divisione di cavalleria, il senatore Antonino di Prampero, il bar. on. Elio Morpurgo, il ten. colonnello di stato maggiore Tamajo, il cav. Silvagni, presid. del tribunale, prof. Fracassetti, il cav. dott. Gualtiero Valentinis, gli assessori comunali cav. Giusto Venier, Emilio Pico, Enrico Tonini, avv. della Schiava, avv. Cristofoli, il cav. Turchetti, il cav. Carlo Marzuttini, il co. Gino di Caporiacco, il prof. Rovere per la Trento Trieste, il cav. prof. Lazzarini, l'ing. Enrico Gadugnello, il dott. cav. Angelini, il cav. Gio. Battista Volpe, il sostituto Procuratore del Re avv. Tonini, il commissario di P. S. cav. Gigante, l'avv. cav. Plateo, presidente della Cassa di Risparmio, il co. Giovanni della Porta, il cav. Giovanni del Puppi, il dott. Gracco Muratti, il dott. Gardi, il cav. Giovanni Ragazzoni, il cav. Burghart, l'avv. Capsoni, il cav. Bonini, il prof. Zanioli del Collegio Dante Alighieri, l'avv. Eugenio Linussa, il cav. Giuseppe Biasutti, il cav. Gio. Batta Volpe, il co. Caratti, il sig. Alessandro Minisini, l'ing. cav. Valentinis e molti altri, tra cui un gruppo di ufficiali in alta tenuta.

Sotto la Loggia S. Giovanni a sinistra, si dispongo i fanciulli delle elementari, i quali aprono la cerimonia con il canto dell'Inno di Mameli.

E' un momento solenne: un brivido di commozione passa su tutta quella folla.

Le belle strofe che furon cantate *sui campi di battaglia in faccia* all'oppressore, rievocano ora all'anima che ben ricorda i momenti più epici della storia della patria; e l'entusiasmo si traduce alla fine di interminabili applausi.

Il discorso del Sindaco

Quindi il sindaco com. Pecile sale sul palco eretto per gli oratori e tra la reverente attenzione degli ascoltanti così prende a dire:

Signori,

Il 21 luglio del 1911 la calda parola di un nostro illustre concittadino, valoroso combattente nelle campagne Garibaldine, consacrava questi marmi, sui quali sono scolpiti i nomi dei Friulani che offersero la loro vita alla patria, che per essa versarono il loro sangue generoso.

Oggi il tempio dedicato al culto dei nostri martiri si riapre per offrire ad essi un nuovo tributo di riconoscenza, e per ricordare uno dei più eccelsi autori della nostra meravigliosa risurrezione.

Non a caso abbiamo scelto la data odierna, doppiamente solenne perchè alla mente nostra richiama la grande figura di Giuseppe Garibaldi e la proclamazione di quelle garanzie costituzionali, che assicurando la partecipazione del popolo alla vita politica della *Nazione, segnarono l'inizio di un'era* nuova di libertà, onde uscire doveva l'indipendenza d'Italia.

Parve degno questo giorno per ricordare ai presenti, e tramandare alle future generazioni la memoria d'uno dei grandi fattori dell'unità nazionale, qui, fra i *nomi modesti e cari dei nostri Friulani*, in questo tempio austero del martirio e dell'eroismo.

Ben più insigne ricordo noi avremmo voluto consacrare a Giuseppe Mazzini, cui spetta più specialmente il merito di avere scosso il popolo italiano dal secolare letargo; ma il solo suo nome basterà a richiamarci *perennemente* al pensiero la sua imagine d'apostolo, circondata dalla schiera radiosa dei precursori che nei tempi più tristi ebbero la visione e la fede della nuova Italia che la santa fiamma alimentarono e trasfusero negli animi della gioventù. (Applausi).

Un altro nome, non meno glorioso, incideremo presto accanto a quello del Mazzini!

Una fioritura di sentimenti nobili e gagliardi è da qualche tempo sbocciata sul suolo italico; la nazione ha riconquistato la coscienza animatrice di sè. Salutiamo questa rinascita, che si compie alla luce di *ricordi confortanti*.

E nel constatare questo risveglio di patriottismo, non vi siano discordanze, perchè attraverso l'amore della patria, non contro di esso, si giunge all'amore per l'umanità. (Applausi).

Ed ora, o Signori, concedete che io rivolga un caldo *ringraziamento* alla Commissione amministrativa del Legato Marangoni, alla benemerita Cassa di Risparmio, munificente incitatrice di ogni intrapresa che aggiunga decoro alla nostra città; poichè a queste due Istituzioni dobbiamo se due pregevoli opere d'arte vengono oggi ad ornare questo sacrario.

La Commissione del Legato Marangoni accolse con gradimento l'offerta del giovane scultore *Aurelio Mistruzzi* (uno dei valorosi nostri artisti che essa sospinge ed incoraggia per la via luminosa) di modellare per il tempietto una statua allegorica che significasse *La Gloria*, quasi per elevare il pensiero del visitatore, dal ricordo di sacrifici dolorosi, dalla triste contemplazione della morte, alle fulgide altezze cui assurgono coloro che s'offrono in olocausto alla patria.

Come il giovane e promettente artista, davanti alla creta che lo sollecitava all'opera, abbia saputo con virile fantasia e con vigore di modellazione infondere l'anima della materia informe, Voi tra poco vedrete. Seguendo con misura la tendenza odierna, che piega al classico, plasmando con perfezione di tecnica, egli ha saputo creare un'opera d'arte sintetica ed espressiva, *rispondente al concetto che il monumento deve simboleggiare ed ai sentimenti che vibravano nell'animo suo.*

I due cancelli in ferro o bronzo sono creazione indovinata di Alberto Calligaris, fortunato e geniale continuatore dell'opera del padre, che fu lavoratore semplice e modesto, fattosi eccellente in un'arte che pareva perduta e che egli richiamò dall'oblio e condusse a perfezione nuova.

Quello che Alberto Calligaris, con pienezza e intensità di svolgimento, con eletta severità di stile, a colpi sonori di maglio, allo sprazzo acceso di scintille, abbia saputo foggiare dal rude e tenace metallo ch'egli con tanta fermezza, con tanta delicatezza rende malleabile ed obbediente ai suoi voleri ed alle sue ispirazioni, qui apparisce agli occhi vostri e si dispiega alla vostra ammirazione.

Ai due giovani valorosi artisti, luminoso esempio di quello che può la forte fibra friulana, il nostro plauso, il nostro fervido affettuoso augurio. (Applausi).

Ed ora, o Signori, io Vi ringrazio per il vostro cortese intervento alla celebrazione odierna, che non è festa patriottica soltanto, ma è anche *festa dell'arte e dell'educazione civile*.

Noi dobbiamo cercare *ogni mezzo per* avvicinare il nostro popolo al bello, ricordando sempre che il senso ed il culto della bellezza artistica è valido elemento di educazione morale e civile, insegnando alle masse popolari a distinguere ed amare ciò che è impresso di nobiltà e di grazia, ad apprezzare tutti quanti ci parlano della gloria del nostro paese; sì che l'arte divenga compagna e confortatrice di tutti, suscitatrice di nuovi ideali, di nuovi entusiasmi, di nuove energie.

Il discorso del comm. Pecile, interrotto ripetutamente da approvazioni, è salutato alla fine da un lungo battimani.

Segue quindi il Presidente della Società dei Reduci.

Il discorso del d.r Marzuttini

Come le anime e le menti, come le aspirazioni e le speranze, così l'Arte nostra si protende oggi verso la Patria, recando ghirlande a questa *Italica primavera* che esulta di fiori e di fedi.

Riavvivata l'espirazione del passato al fuoco sacro della *grande ora presente*, l'Arte abbellì anche il caro Tempietto *delle nostre memorie*: piegò il duro metallo alla sveltezza dello stelo e alla leggerezza del fiore; scolpì il pensiero dell'Apostolo Italiano, nella eloquenza serrata ed elegante dell'epigrafe; creò la superba figura della Gloria, che vola verso i caduti per la Patria. —

Alta significazione ha questa nostra solennità.

Oggi, qui: il nome di Lui, che *«pura e ardente trasfuse nei cuori la fede della riscossa»* risplende *per la prima volta*, come fiamma viva — tra i nomi dei *nostri Eroi*, che sentirono il Suo appello e vissero e caddero per lo stesso Suo ideale: di libertà, di fratellanza, di unità.

Per la prima volta, oggi, giorno sacro al ricordo di quella libertà che ci conquistammo a prezzo di torture e di lotte, di sacrifici e di sangue, *oggi*, che — nel memore anniversario — sentiamo aleggiare più vicino e più vivo, lo spirito di Colui, che della Patria fu cavalier si ciuse, che tutto donò alla Patria e nulla volle. (Applausi).

Ah, non indarno l'italica terra è custode fiera e gelosa di grandi memorie: ai marmi, *ai nomi, alle figure rifulgenti nei Pantheon*, disseminati in questo suolo benedetto, le anime giovanili — *che ci parvero indifferenti od ignave* — arsero di ardore latente, che divampò nelle libiche oasi, illuminando la morte di una luce immortale. (Applausi).

Qui, posino eterni i recenti martiri, coi padri di cui ribattezzarono le virtù; qui all'ombra delle grandi ali della Gloria che tende verso di loro la palma del trionfo.

Fremente di amore di Patria, io vecchio e stanco, anche a nome degli altri Reduci vecchi e stanchi — auguro che il nostro bel S. Giovanni diventi ogni giorno più degno di ciò che rappresenta e accoglie, mentre plaudo all'opera iniziata da Cittadini benemeriti e alla valida cooperazione del Comune.

E, confondendo in un sentimento solo d'affettuosa gratitudine gli *Eroi del passato* e gli *Eroi del presente* — a quest'aura vibrante del puro soffio dell'Arte e della Patria — levo alto il mio grido:

Avanti! l'avvenire ci invita: è l'avvenire è dei Forti e dei Buoni.

Un lungo scrosciante applauso corona il discorso del cav. Marzuttini, vibrante ancora di quel santo entusiasmo che lo spinse giovane sui campi di battaglia.

Lo scoprimento

Quando, dato il segnale, viene fatta cadere la tela che mascherava l'ingresso del tempietto, la folla prorompe in un grande entusiastico applauso. E' vero trionfo dell'arte friulana.

In fondo nell'abside spicca la candida maestà della Gloria del Mistruzzi che sembra dominare di se tutti gli astanti.

Un grande senso di riverenza si diffonde, sembra che l'anima della folla sia sollevata assai al disopra delle contingenze della vita comune.

Il ricordo degli eroi che combatterono le campagne della libertà, il ricordo incitatore ed *animatore di Giuseppe Mazzini*, si congiungono a tutti quei sentimenti di grandezza patria, che l'impresa di Libia ha riacceso nel popolo, e nel nostro spirito, le memorie dell'eroismo dei padri, si confondono con il pensiero dell'eroismo dei fratelli.

Mai come in questo solenne momento, sentiamo quanto sia alto il retaggio di doveri che ci hanno lasciato coloro che gettarono contro al nemico, la loro fiorente giovinezza, ed in ognuno di noi sembra farsi più ferma, più deliberata la volontà di dare a questa nostra patria, che ebbe figli così eroici, il meglio delle nostre vite.

Intanto autorità e pubblico si fanno ad esaminare più davicino l'opera.

L'interno del tempietto è stato decorato di grandi palme e di corone di quercia con molta sobrietà e con squisito buon gusto.

A destra dall'abside è stata murata la lapide a Giuseppe Mazzini; essa limitata in alto di due fascie di quercia *fuse in bronzo porta a lettere d'oro* questa bellissima epigrafe del d.r Valentinis.

Mazzini
pura e ardente
trasfuse nei cuori
la fede
della riscossa

In basso un'acquila romana, stretti nei poderosi artigli il fascio dei littori, apre le ali possenti al grande volo.

Tutti i presenti hanno parole di calda ammirazione per il Mistruzzi e per il Galligaris che hanno eseguito due opere d'arte compiutamente degne della perfetta bellezza del luogo; assai ammirata è anche la lapide al Mazzini; sobriamente elegante nella sua severità. Invece sono molto discusse e le lapidi sulle quali è inciso il nome dei caduti, e gli zoccoli che le sorreggono. Esse sembrano troppo meschine, assolutamente inadeguate alla solennità del monumento.

Generale è poi il voto che la bella statua del Mistruzzi sia al più presto possibile fusa in bronzo.

Saranno così evitati i pericoli di deterioramento, eda nch e l'opera d'arte fusa nel metallo per il quale fu pensata, sarà più compiuta e perfetta.

Nel pomeriggio e nella serata

Nel pomeriggio, finalmente la pioggia si acqueta.

Il cielo è ancor tutto corso da grandi nuvole spesse, ma ogni tanto l'uniforme *grigiore* ne è rotto da lembi di azzurro. Oramai le minaccie di pioggia sono finite: il vento porterà altrove l'esercito di nuvole che ci ha tanto infastidito nella mattina.

Così la grande manifestazione sportiva può aver luogo.

Fin dalle prime ore del pomeriggio una animazione insolita ferve in piazza Vittorio Emanuele, e nelle vie adiacenti.

E questa folla che di ora in ora si accresce fino all'inverosimile, sembra tutta presa e sollevata da un intenso vibrante entusiasmo patriottico.

Tutti i petti sono fregiati dei distintivi tricolori che i giovani studenti coadiuvati da gentili signorine, vendono a beneficio degli espulsi dalla Turchia.

Sicchè verso le tre e mezzo quando i giovani del Comitato Giovanile Patriottico si raccolgono sotto la loggia per la cerimonia inaugurale moltissime persone si assiepano attorno a loro.

Alla cerimonia aperta dal suono della marcia reale, assistono molte autorità civili e militari.

Dopo il discorso del sig. Chiapparini presidente del Comitato, parlano applauditissimi il Prefetto comm. Brunialti e l'avv. Cristofori in rappresentanza del Sindaco.

Al campo dei giuochi

Fin dalle 14.30 il campo dei giuochi presenta una animazione veramente straordinaria. Rapidamente le tribune che sono state erette sulla via che passa avanti l'ambulatorio si gremiscono d'una elegante folla di signore, di signori, di ufficiali in alta tenuta. Tutte le autorità civili e militari occupano la tribuna di mezzo.

Il cielo è coperto; ma le nuvole sono alte e mosse dal vento il quale ha anche sufficientemente asciugato il campo che si presta abbastanza bene agli esercizi delle squadre.

Il colpo d'occhio è magnifico: una gran folla occupa i posti popolari, si accalca anche fuori del campo, improvvisando dei tribune con sassi e mattoni.

Poco prima dalle ore 5 i 1700 ginnasti giungono al campo e si schierano con la fronte alla tribuna delle autorità. Quindi a passo di corsa salutati da uno scroscio di applausi entrano e si dispongono accanto ai fanciulli delle elementari, le rappresentanze del II. fanteria, dell'8.o alpini, e dei cavalleggeri *Monferrato*.

Allorchè tutto è all'ordine, il maestro Mascagni sale sul palco del direttore e dà il cenno. Ed ecco da quelle mille veri argentine si levano le strofe fatidiche dell'Inno di Mameli. Un brivido di commozione e d'entusiasmo passa sulla folla.

Il canto della libertà ripetuto qui da questi mille fanciulli appare come una promessa ed un augurio, e veramente sentiamo, che se domani occorresse dare alla Patria l'estremo tributo, i bimbi d'Italia saprebbero diventare tutti Balilla.

L'ultima nota del coro, non s'è ancor spenta che scrosciano applausi entusiastici, e richieste di bis, ed il canto è ripetuto tra nuove evviva.

Quindi il *maestro Antonio Dal Dan*, dà col megafono il comando allo squadre, *e le esercitazioni cominciano.*

Tutti i ginnasti sono assai applauditi, ma sopratutto sono ammirate le squadre della Società di ginnastica e Scherma, della Società di Cividale e del Carlo Facci.

Grandi applausi furono tributati ai soldati, che eseguirono esercizi eleganti con grande precisione e con una instancabilità ammirabile.

Una sentita parola di elogio va tributata ai maestri Dal Dan e Santi che avevano la direzione generale delle squadre.

Nella serata la folla crebbe ancora. In Piazza Vittorio ed in Mercatovecchio la circolazione era diventata impossibile: *tutta la città vi si era data convegno.*

L'illuminazione

Le finestre di tutti i palazzi erano che illuminate da lampadine elettriche e da palloncini tricolori, offrivano un fantastico colpo d'occhio.

Dalla specola del Castello un riflettore elettrico, saettava attraverso il cielo la sua fulgida spada luminosa ed ogni tanto si abbatteva sulla Gi... e sui palazzi creando dei violenti contrasti d'ombra che facevano sembrar quasi innaturali le cose.

Durante tutto il pomeriggio una vera processione di cittadini si recò sotto la loggia S. Giovanni ad ammirare i cancelli del Templetto, e la *Gloria* del Mistruzzi.

Tutte due queste opere furono caldamente lodate e per la bellezza dell'ispirazione e per la perfetta esecuzione.

Nella sera poi la folla si accalcava. La statua della «Gloria», illuminata d'una luce dal toni gialli da un riflettore nascosto, sembrava risplendere di luce propria, nell'abside del Tempietto e la solennità del luogo ne sembrava stranamente accresciuta.

La banda del II.o fanteria non poté eseguire tutto il suo concerto.

Dopo l'esecuzione dei primi due pezzi, un tumulto di grida richiese gli inni patriottici, che vennero eseguiti tra entusiastici applausi.

Alle dieci, la banda militare che si ritirava in caserma fu seguita da un'onda di popolo che proruppe in una grande dimostrazione di simpatia all'esercito.

Prima che la dimostrazione si sciogliesse lo studente universitario sig. Contin pronunciò sotto la loggia un acclamato discorso, rilevando il significato nobilmente civile e laico della dimostrazione.

Consiglio Comunale

All'ordine del giorno da noi già pubblicato della seduta Consigliare, indetta per lunedì 10 giugno corr, alle ore 14, sono aggiunti i seguenti argomenti: *(In seduta pubblica)*

N. 1 bis. — Sussidio a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

N. 5-bis. — Ratifica della deliberazione 1 marzo c. a. N. 2117, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa al mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per il nuovo edificio scolastico da erigersi nel suburbio immediato fra le porte Pracchiuso e Gemona. (Seconda lettura).

Meminisse iuvabit

Agli scrittori del "Crociato"

Gli scrittori del «Corriere del Friuli» o «Crociato» come con più franchezza chiamavano un tempo il loro giornale, scendono in campo ancora una volta per l'affare dei 25 cent. di bollo. Noi non intendiamo tornare sull'argomento perchè abbiamo una decisa avversione per logomachie, come queste.

Senonchè i prelodati scrittori tentano di gettare sull'Amministrazione Pecile la taccia di antitalianità.

L'insinuazione è così balorda che non vale la pena diessere discussa: solo postochè proprio gli scrittori del Crociato ci hanno tirati su questo argomento vogliamo ricordare che non a loro tocca di parlare della patria.

Gli alfieri del partito clericale che è sorto con principi di opposizione a quei fatti ed a quelle idee che diedero Roma all'Italia, che ha continuato e continua ad avere quella precisa funzione, posson parlare di tutto quello che vogliono, ma non di italianità e di patriottismo. E in particolare gli scrittori del «Crociato» si ricordino del voto degli antiunitari loro amici e della campagna antilibiana che da anni i loro amici della *Slavia*, conducono avendoli consapevoli.

Si ricordino questo prima di pronunciare il nome d'Italia.

Reduce dalla Libia

Ieri fece ritorno in patria il caporal maggiore dell' 11. bersaglieri Attilio Zorattini.

Il valoroso giovane partecipò ai combattimenti di Sciara-Sciat, Henni, ed alla presa di Ain-Zara.

Fu ricevuto alla stazione da moltissimi amici.

Allorchè egli passò in Piazza Vittorio Emanuele fu fatto segno ad una affettuosa dimostrazione.

Funeralia

Ieri alle ore 16 seguirono i funerali del sig. Francesco Fracasso, che riuscirono imponenti; e una solenne manifestazione di stima e d'affetto tributata alla memoria del povero estinto.

Il feretro venne collocato su un carro di seconda classe ed era preceduto da quello delle corone.

Notiamo: La Moglie — La figlia ed i figli — La sorella ed i fratelli — I cognati e le cognate — Le Nuore — I nipoti Ferruccio e Aldo — Gli Amici O. B. d'I. — Famiglie de Pauli-Rossatto — Giovanni e Augusta Zilotti — I Colleghi di Enrico — Riuatti, Fassina e Silvestri — Famiglia Volpe — Ditta Luigi Moretti — Operai Fabbrica Birra Moretti — Gli amici dei figli — I tuoi cognati — Macchinisti e fuochisti deposito locomotive di Udine.

Seguivano il feretro i figli e i parenti del defunto; veniva poi una vera folla di amici e conoscenti, ed un gran dissimo numero di torci.

Il mesto ed ordinato corteo dalla casa in via di Mezzo mosse per la chiesa del Carmine, ove vennero celebrate le esequie di rito, e poi prosegui per il Cimitero di S. Vito.

Alla desolata vedova, ai figli ed ai congiunti tutti le nostre sincere condoglianze.

L'estrazione delle grazie dotali

Ieri alle 15.30 nella sala dei matrimoni nel civico castello ebbe luogo la sortizione delle grazie dotali alle donzelle povere.

Erano presenti:

Il co. Giovanni della Porta Presidente della Federazione delle grazie dotali, il dottor Ferdinando Alberti in rappresentanza del R. Prefetto, il professor comm. Domenico Pecile sindaco per i legati del Comune, l'avv. Urbano Capsoni per l'Ospitale, il sig. Francesco Martinuzzi per la Chiesa di S. Giacomo, il co avv. Gino di Caporiacco per la Provincia, l'avv. Antonio Gardi segretario capo del Comune, il dott Virginio Doretti, segretario della sez. 3.a, il sig. Giuseppe Sarti segretario della Federazione, il sig. Guido Tessitori segretario dell'Ospizio Esposti.

Categoria I. Due grazie da L. 500 ognuna del legato Marangoni (Comune di Udine) a favore di donzelle povere nate e domiciliate in Udine di buona condotta prossime al matrimonio

1. Scriboni Maria di Angelo, Padovan Teresa di Giovanni.

Categoria I. bis Due grazie da L. 185.08 del leg. Valvason-Corbelli (Monte di Pietà) favore di donzelle povere nate a Udine, di buona condotta prossime al *matrimonio*

Bianchi Gioconda di Sante, Agatini *Giuseppina di G. B.*

Categoria II. Una grazia da L. 189.07 del legato di Valvason-Corbelli (Monte di Pietà) a favore di donzella nativa di Valvason: Assegnata a Zol Luigia di Luigi di Valvasone.

Categoria III. — N. 14 grazie da L. 100. — Nove del Monte di Pietà e annesse Pie Fondazioni. — Cinque dell'Ospitale Civile e Orfanotrofio Renati a favore di orfane nate a Udine ed esposte nate a Udine assegnate a: Angeli Annunziata fu Francesco Cainero Albina fu Antonio, Calcaterra Maria fu Luigi, Canci Ottorina, Clocchiatti Elodia fu Pietro, Coiz Marcellina fu Pietro, Cucchini Irene fu Giuseppe, Driussi Caterina fu Pietro, Franzolini Giulia fu Amalio, Mares Anna fu Antonio, Padoano Lea fu Giuseppe, Vanci Natalia, Venosi Maria, Vezzi Eugenia Teresa

Categoria IV — N. 18 grazie da L. 100 del *Monte di Pietà* a favore di orfane nate nella Provincia di Udine, assegnate a: Antoniutti Maria fu Antonio, Cantalici Ione, Dalmasson Angela fu Marco, Driutti Agata fu Santo, Feltrino Anna fu Amadio, De Feo Benedetta fu Benedetto, Florit Regina fu Giovanni, Franzolini Ernesta fu Luigi, Martinelli Lucia fu Zenone, Martini Lucia fu Michelangelo, Milesi Augusta fu Francesco, Della Negra Maria fu Luigi, Rizzi Cecilia fu Antonio, Romano Giuseppina, Sinigaglia Santa fu Mariano, Toso Rosa fu Giovanni, Vida Lucia fu Valentino, Zuccolo Augusta fu Giuseppe.

Categoria V. — N. 72 grazie da Lire 100 — 22 del Monte di Pietà e annesse Pie Fondazioni — 11 dell'Ospedale Civile — 39 della O. P. Fondo Grazie Dotali della Parrocchia di San Giorgio Apostolo a favore di orfane e non orfane nate nella Provincia: Pascoli Irma di Giacomo, De Faccio Amelia di Antonio, Moretuzzo Ines di Antonio, Degano Maria di Luigi, Franzolini Rosa di Luigi, Ronco Teresa di Giuseppe, Fabello Argentina di Gio. Batta, Lenarduzzi Luigia di Giuseppe, Ortiga Elisabetta di Leonardo, Sabbadini Elisa di Alessandro, Massarutti Giustina di Luigi, Azzano Maria di Pietro, Ascanio Teresa di Francesco, Cassutti Genoveffa di Giacomo, Bortolossi Melana di Luigi, Nonino Oliva di Giovanni, Mianni Emma di Gio Batta, Muzzolini Ines di Giorgio, Zenarolla Gilberta di Angelo, Merlo Ada di Tranquilla, Deinson Regina di Vittorio, Zandonella Adele di Agostino, Driussi Arpalice di Luigi, Gremese Angela di Vittorio, Battistutta Maria di Giovanni Paron Carolina di Valentino, Rizzi Maria di Mario, Tosolini Anna di Fabio, Rizzi Armellina di Ciro, Bertuzzi Santa di Stefano, Londero Rosa di Paolo, Orgnani Olinda di Francesco, Mainardis Angela di Mattia.

Rizzi Ermilia di Pietro, Casarsa Luigia di Francesco, Fumolo Maria di Giovanni, Turazzi Maria di Pasquino, Missio Margherita di Angelo, Marchetti Rosa di Gio. Batta, Orast Lucia di Andrea, Seffino Amabile di Antonio, Sabbadini Assunta di Eugenio, Rovere Eva di Giuseppe, Bertoni Libera di Giacomo, Blasoni Anna di Luigi, Lardini Caterina di Gio. Batta, Rumignani Maria di Giuseppe, Antonutto Erminia di Antonio, Pasqualini Virginia di Pietro, Simonutti Teresa di Nascimbene, Vit Caterina di Maria, Cominotto Maria di Pietro, Londero Gabriella di Paolo, Pecoraro Libera di Luigi, Patrocino, Luigia di Ferdinando, Medugno Zaide di Vincenzo, Foi Livia di Luciano, Piccoli Irma di Gio. Batta, Pullin Palmira di Giuseppe, Tonizzo Ida di Giovanni, Pianta Maria di Gioachino, Lenarduzzi Maria di Giuseppe, Bisatti Alice di Francesco, Negrini Ida di Antonio, Pividor Teresa di Enrico, Cassutti Maria di Giacomo, Badiluzzi Teresa di Francesco, Lugano Elisa di Giuseppe, Urbanzig Maria di Gio. Batta, Verilli Maria di Eugenio, Montuszo Irma di Antonio, Piasenzotti Angela di Bernardino.

Vennero quindi estratte N. dieci grazie a favore di donzelle della Casa Esposti: (non federata).

Fondazione Cernazai Francesco due grazie da L. 86.40 l'una:

Canci Ottorina, Rivelli Prima.

Fondazione Attimis co. Erasmo: due grazie da L 47.26:

Vanci Natalina, Gerardi Maria.

Fondazione nob. Pietro; sei grazie, da L. 31.51:

Trebbidini Antonietta, Venosi Maria, Vaggioni Luigia, Fioretti Maria Eva, Servolini Maria, Romano Giuseppina.

L'Istituto Micesio, nella seduta 1 Giugno corr. ha assegnato N. 7 grazie da L. 80 alle seguenti donzelle

Linzi Teresa di Angelo, Pittinini Nella fu Tomaso, Zanussi Enrichetta di Pietro, Gigante Regina di Vicenzo, Fabbro Leonilde fu Pietro, Cuzzi Maria fu Girolamo, Malattia Angelina di Giovanni.

Beneficenza

La sig. Camilla Pecile Kechler nella ricorrenza del 18.o anniversario della morte della sua buona mamma sig. Angiola Chiozza Kechler offrì, come di consuetudine, L. 100 per un letto alla Colonia Alpina in onoranza alla sua cara memoria.

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata con animo gratissimo ringrazia la generosa benefattrice.

Alla Società Operaia Generale

Questa sera alle ore 20.30 nei locali Sociali si riunirà il Consiglio per la nomina del Presidente, del Vice Presidente e di 3 Direttori.

Per Derna

Questa mattina è partito per Derna il tenente farmacista Dante Fiorino, salutato alla stazione da moltissimi commilitoni ed amici. Auguri.

La disgrazia d'un ragazzo

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Domelia Antonio di Valentini d'anni 7, giocando sul Castello cadde fratturandosi l'avvambracio destro. All'ospedale fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Mercato foglia di celso

Anche oggi molta foglia fu portata al mercato. I prezzi si mantegono uguali ai giorni precedenti. Foglia senza bastone da *L. 10 a 17*, con *bastone* da 5 a 6 Continuano buone le notizie sulla campagna *bacologica*.

Cittadini lavoratori

Col vostro continuato ed affaticato lavoro non potrete certamente **mai** permettervi, di accumulare una somma, che possa formare l'esistenza perenne della vostra vita. Quanto guadagnate vi basterà appena a farvi modestamente vivere; non vi faccia sacrificio a spendere una lira per acquistare una cartella della Grande Tombola che si estrarrà in Roma *il giorno 27 Giugno 1912* e che ha premi per L. **350,000**. *Mentre Una lira* non vi porta alcun danno, può farvi guadagnare la bella cifra di Lire **150,000** o concorrere ugualmente agli altri premi che sono sempre di somme rilevanti

Accettate il nostro consiglio ed acquistate in tempo le cartelle di questa tombola Nazionale, che va a beneficio di *quattro Ospedali.* Si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali. Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Il cav. Rizzani s'offre di dar lavoro a 200 espulsi

Il cav. Leonardo Rizzani, col mezzo della Camera di Commercio, ha offerto al Ministero dell'interno di occupare 200, 300 profughi italiani nei lavori di fortificazione in Valtellina e Val di Sabbia.

Il presidente della Camera di Commercio ha ricevuto, in risposta, il seguente telegramma:

« Nel ringraziare anche la S. V. nell'interessamento preso in favore operai espulsi Turchia pregola di porgere vivi ringraziamenti al cav. Leonardo Rizzani per patriottica offerta assicurandovi aver fatto informare Ministero Guerra per sollecitare, se possibile, autorizzazione richiesta.

Il presidente del Consiglio: *Giolitti* »

Ultime notizie

CRONACA dello SPORT

Il 4.° giro d'Italia in bicicletta

La vittoria di Micheletto

TORINO, 2. — Alle sei di stamane i corridori partecipanti al Giro d'Italia, si sono riuniti alla sede della Società Torino, per la punzonatura delle macchine. Terminata l'operazione i corridori si sono recati al luogo della partenza, situato alla cascina Marchesa presso la Barriera Milano.

Alle 7.10 lo starter ha dato la partenza. La pioggia caduta per tutta la notte aveva reso le strade in uno stato orribile. I corridori, salutati da numerosissima folla sono partiti ad andatura sostenuta, mentre il sole spuntava fra le nubi promettendo una bella giornata.

MILANO, 2. — Malgrado che per tutta la giornata il tempo sia stato minaccioso, grande folla si assiepò alle ore 10 all'Ippodromo di Turro, per attendere l'arrivo dei concorrenti al Giro d'Italia.

Intanto si conoscono i seguenti passaggi: A Gavirate alle 15.56 passa un primo *gruppo composto di Agostoni*, Micheletto, Pavesi, Albini e Azzini.

A Varese (km. 220), giunge primo Gremo, seguito da Micheletto e Borgarello.

Finalmente, alle 18,45 taglia primo il traguardo, Micheletto di Sacile, secondo Borgarello, terzo Gremo.

Dopo cinque minuti arrivano Pavesi e Albini poi, solo e distaccato Gerbi. Quindi Galletti, Allasia, Fasoli, Dorando, Agostoni Cocchi, Sala Rossignoli, Azzini, Robotti, Garda, Bordin di Rovigo, Dilda Vertua, Mavorna Sant'agostoni, i fratelli Goi, Rotondi, e Perna

Non tenendo calcolo del deliberato dell'Unione Velocipedistica di Alessandria, la Giuria ha fatto le seguenti classifiche: I Atala, con 27 punti; II. Peugeot, con 32 punti

Sembra che avrà luogo, come complemento del Giro d'Italia, la nona tappa sul Giro di Lombardia, che si correrà martedì mattina.

La base navale dell'Inghilterra nel Mediterraneo

MALTA, 2 — E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale.

« I Lords commissari dell'ammiragliato avendo compiute le ispezioni della flotta del Mediterraneo e degli stabilimenti navali di Malta, desiderano esprimere la loro soddisfazione per il perfezionamento apportato alla organizzazione dei servizi in queste acque. Esse sono stati particolarmente soddisfatti della rapidità e la economia con la quale le riparazioni degli armamenti delle navi sono state eseguite nell'arsenale e del buon ordine che vi regna.

I commissari hanno intenzione di far pieno uso del vantaggio che offre questa base navale così importante e così ben utilizzata ed il cui valore ha per la marina britannica un carattere permanente. Essi pensano di assegnare a questo arsenale gli armamenti sufficienti per mantenere uno stato tale da soddisfare ai bisogni in tempo di pace ed in tempo di guerra di tutte le forze *navali che potrebbero essere riunite nel* Mediterraneo. Vi prenderanno tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza.

Dopo un elogio alla flottiglia delle torpediniere, dei sottomarini, il comunicato, concludendo dice che i sottomarini avranno sempre più importanza nella difesa dell'isola ».

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

ATTENTI al VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.60. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componimenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. Lire 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ettol. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporitità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** per più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali. — La réclame è l'anima del commercio

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Le necrologie per "IL PAESE"

come per i giornali di Venezia "Adriatico" e "Gazzetta di Venezia" nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera" - "Secolo" - "Tribuna" ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia o qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di *ammalati* gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la Cura Contardi, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base a questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, per distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto *immediato* si usi l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.